

*Ministero dell'Interno*  
**Dipartimento della Pubblica Sicurezza**

**PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2000 - 2006**

**QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO**

**ITALIA REGIONI OBIETTIVO 1**

Programma Operativo "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia"

**VALUTAZIONE AMBIENTALE EX ANTE**

## **Premessa.**

*Il presente documento è stato elaborato, per conto del Dipartimento della Pubblica Sicurezza-Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia", dal Ministero dell'Ambiente, Autorità Ambientale del Programma e partner costantemente presente in ogni fase della programmazione, secondo le modalità previste dai regolamenti comunitari e dal Quadro Comunitario di Sostegno. Esso costituisce parte integrante del Programma Operativo.*

Appare indispensabile premettere che il Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno" si inserisce in un contesto teso a conseguire specifici obiettivi di risanamento ambientale, attraverso azioni di contrasto dei fenomeni di criminalità nell'Area Ob. 1, con particolare riferimento per la lotta all'ecomafia.

Lo Stato Italiano conscio che il fenomeno della criminalità, nell'Area considerata, determina congiunture sfavorevoli ed un forte inquinamento del tessuto sociale ha inteso, con la piena attenzione della Comunità, compiere un importante sforzo di investimento. Era ed è necessario invertire la tendenza negativa -così come emerge da vari studi condotti dal Ministero dell'Interno- e creare, attraverso l'attuazione delle iniziative progettuali, il rafforzamento della politica della sicurezza nelle zone interessate. Ed è bene richiamare l'attenzione che viene data, dal Programma, alle iniziative di collaborazione tra le varie Forze dell'Ordine, con le associazioni di categoria, con il tessuto economico anche attraverso iniziative di sensibilizzazione delle popolazioni locali. Tutto ciò con l'obiettivo di migliorare il ventaglio delle opportunità di crescita e di sviluppo per il Mezzogiorno d'Italia.

Tenuto conto di questa doverosa premessa la valutazione ex-ante, da allegare al presente Programma Operativo risulta, così come sarà opportunamente evidenziato più avanti, perfettamente aderente a quanto indicato dall'art. 41.2b) del già citato Reg. 1260/99 per i Programmi Operativi Nazionali.

### **1. Valutazioni sul Programma Operativo Nazionale Sicurezza 1994-1999.**

In coerenza a tutto quanto premesso, si richiama l'attenzione sul fatto che l'attuazione del P.O., approvato dalla Commissione Europea in data 3 marzo 1998, ha avuto concreto avvio solo dal successivo mese di dicembre, allorquando le prime risorse finanziarie sono state attestate sugli appositi capitoli di bilancio; tuttavia esistono già interventi completati ed operativi, il cui impatto ha fornito concreti segni prodromici di effettivi benefici per le aree interessate, seppur ancora non quantitativamente monitorabili, nel segno di una aumentata azione di contrasto alle attività criminali in genere e, più in particolare, a quelle messe in atto dalla ecomafia ai danni dell'ambiente.

L'attività di contrasto esercitata dalle Forze dell'Ordine contro i criminali dell'ambiente (o cosiddetti "ladri del futuro"), così come si ricava dal rapporto Ecomafia 1999 (per maggiori indicazioni

vedere a pag. 27 del PON) ha portato all'individuazione di 30.957 illeciti ambientali di natura penale (+ 18% rispetto all'anno precedente) e di circa centomila infrazioni amministrative (+ 13%), che si concentrano, per il 42,1% nelle Regioni obiettivo 1.

Per quanto attiene, poi, il controllo delle svariate forme illegali di traffico internazionale di rifiuti pericolosi e radioattivi si riscontrano 2.333 violazioni accertate che risultano essere il 38% in più rispetto alla precedente annualità.

Altri significativi obiettivi raggiunti sono quelli relativi ai settori:

- normativa di tutela delle norme comunitarie ed agroalimentari (di cui si registra una considerevole diminuzione delle violazioni, ben -63% rispetto all'anno precedente);
- normativa di tutela del lavoro e delle leggi sociali ( tra cui l'intermediazione di manodopera, cosiddetto "caporalato" con ben 52.525 accertamenti, che costituiscono un incremento del 48% rispetto al 1998);
- dell'abigeato (delitto che appare, con i suoi 362 accertamenti, in significativo calo (-13%).

Da quanto sinora esposto si rileva che l'intervento Comunitario, nel periodo considerato, ha iniziato a produrre, in termini generali, efficaci interventi di salvaguardia del patrimonio ambientale e numerose azioni di sviluppo e promozione dell'attività di integrazione economica e sociale.

## **2. Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia" 2000-2006.**

In relazione a ciò, la strategia d'intervento proposta nel presente Programma risulta coerente con la caratterizzazione del Programma Operativo precedentemente richiamato e lo schema proposto per lo sviluppo dei Programmi e le rispettive Misure sono tesi ad attivare interventi specifici che hanno come obiettivo di migliorare:

- la qualificazione delle zone territoriali interessate dal punto di vista dell'elevato rischio di "sicurezza ambientale";
- il rafforzamento delle condizioni di sicurezza per determinare le migliori condizioni di sviluppo economico e sociale soprattutto dal punto di vista ambientale;
- l'introduzione di tecnologie innovative per il raggiungimento degli obiettivi di qualità nell'ambito della "Sicurezza".

Per quanto riguarda il periodo di programmazione 2000-2006 gli investimenti globali a favore della Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno ammontano a 1. 112,83 milioni di Euro, con un contributo Comunitario previsto per complessivi 573,108 milioni di Euro.

In questa programmazione vanno richiamate le somme previste nell'ambito del Progetto per la Sicurezza nel settore Ambientale del Mezzogiorno d'Italia che sono stimate in 41,3 milioni di Euro, con un contributo Comunitario previsto per complessivi 20,6 milioni di Euro.

Gli investimenti sono stati previsti per le Regioni qui elencate secondo la rilevanza dell'investimento programmato:

Puglia	23%;
Campania	23%;
Sicilia	19%;
Calabria	19%;
Sardegna	9%;
Basilicata	8%;

Come risulta evidente dal Programma, le azioni da realizzare sono tese a rafforzare gli aspetti legati alla migliore sicurezza delle risorse naturali e paesaggistiche, e si riferiscono in particolare a quei settori, quali l'ecomafia, ove più evidente si manifesta un consolidamento di interesse da parte della criminalità organizzata.

Appare opportuno, in questo contesto, richiamare il fatto che la realizzazione di una campagna di *sensibilizzazione* (unitamente alla connessa attività di formazione ed informazione verso gli operatori, le forze imprenditoriali e verso la società in genere) assume un particolare rilievo, in quanto attività tesa a favorire una cultura di tutela e prevenzione ambientale, con conseguente rafforzamento delle azioni previste nel Programma.

Migliorare la formazione delle Forze dell'Ordine, delle associazioni di categorie, degli studenti e della società in genere significa realizzare, fra l'altro, una migliore qualità:

- della gestione, raccolta e trattamento delle acque e dei rifiuti;
- del patrimonio culturale, ambientale ed artistico;
- dell'ambiente connesso ad altri settori quali il turismo, l'agricoltura, le foreste, ecc..

Per fare in modo che il Programma, nel suo complesso, diventi un processo logico e coerente, durante la fase di progettazione delle Misure sono state considerate le seguenti variabili:

- variabili tecniche: raggiungimento degli obiettivi (progettazione, esperienze pilota, studi e ricerche, investimenti, campagna di sensibilizzazione, ecc.);
- variabili economiche: congruità tra spesa preventivata e spesa effettiva e tra il mix: intervento comunitario ed intervento pubblico.

Sono stati individuati, infine, in maniera sintetica, gli indicatori-obiettivo per ciascuna delle Misure, identificati ex-ante come obiettivo da perseguire.

### **3. Valutazione complessiva del programma**

E' stato previsto l'affidamento ad un valutatore indipendente, selezionato tramite procedure di bando pubblico, della funzione di valutazione in itinere ed ex-post sull'iter del Programma.

Il capitolato d'oneri del bando di gara prevederà frequenza e tipologia dei report intermedi che dovranno essere predisposti dal valutatore e di cui sarà data informativa al Comitato di Sorveglianza.

Il Ministero, attraverso le sue strutture, compirà parallelamente una azione di monitoraggio "interno" al fine di verificare il rispetto delle condizioni e dei tempi di attuazione degli interventi.

L'investimento pubblico totale del Programma, così come già richiamato, ammonta a 1.112,883 milioni di Euro che attiva un investimento complessivo diretto di 41,3 milioni di Euro, ma, trattandosi di azioni rivolte al miglioramento ed al rafforzamento delle condizioni di sicurezza, gli effetti indotti degli interventi si prevede che saranno di gran lunga superiori ai valori quantitativi identificati ed indicati.

### **4. Indicatori per la valutazione ex-ante.**

Gli indicatori previsti per la valutazione ex-ante degli interventi previsti dal Programma Operativo "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia", si possono identificare con le priorità strategiche per il settore sicurezza.

Qui di seguito si indicano gli scenari, con relative percentuali di previsione<sup>►</sup>, su cui è apparso necessario rafforzare le azioni per determinare situazioni di netto miglioramento:

---

► *Ipotesi indicate nel loro valore massimo*

- Riduzione del tasso di criminalità - 5 %;
- Riduzione dei tempi di intervento delle Forze dell'Ordine -10 %;
- Miglioramento di infrastrutture e di strumentazione tecnologica, quali-quantitativa a, disposizione delle Forze dell'Ordine +23%;
- Divulgazione e diffusione dei temi sulla legalità e della sicurezza tra le popolazioni interessate, anche attraverso attività di formazione verso gli operatori e verso la classe studentesca + 35%;
- Riduzione dei tempi di funzionamento della Giustizia attraverso il Potenziamento tecnologico del sistema informativo + 10%.

### **5. Dimensione ambientale nelle strategie di intervento**

Una analisi completa di quanto si intende sviluppare consente di rendersi conto dell'importanza che riveste il Programma Operativo Sicurezza a livello di integrazione dei fattori ambientali e di quelli socio-economici nelle Regioni Obiettivo 1.

Nel presente Programma si presentano iniziative altamente innovative, sia dal punto di vista strategico che da un punto di vista tecnologico, con la particolarità di offrire un forte livello di replicabilità in altre zone del Paese.

Si deve tener conto del fatto che l'attività di contrasto alle attività criminose esercitate dalle Forze dell'Ordine, nelle Regioni interessate, è resa più difficile dalla situazione di non forte visibilità dello stato iniziale del reato ambientale. Da questa situazione ne consegue che, in molti casi, la cattura dei colpevoli avviene in una fase avanzata rispetto all'azione delittuosa e tutto ciò determina il sorgere di problematiche successive quali ad esempio, ma non per ultimi, l'aggravio di costi per il ripristino della situazione preesistente ed il freno agli investimenti produttivi a tutto svantaggio degli effetti occupazionali.

Realizzare gli interventi individuati e con le modalità previste rappresenta, nel contesto individuato da questa valutazione ex-ante, la possibilità di offrire alle popolazioni delle Regioni meridionali una garanzia in più verso le Forze dell'Ordine, potenziando nel contempo da una parte il concetto di legalità e dall'altra le condizioni affinché le forze imprenditoriali ritornino con fiducia ad investire nel Mezzogiorno d'Italia. Ciò potrà accadere solo con la piena collaborazione dei cittadini, in particolare i più giovani, che hanno una forte necessità di rafforzare i valori positivi della fiducia e della speranza di potersi inserire nel mondo del lavoro senza condizionamento alcuno.